

Giorno 23 Febbr 871

Amico carissimo

Ho scritto in D. S. del cot. annunziandovi il
contemporaneo uscita della Memoria del Favolieri, insieme
ad alcuni esemplari di piante; il tutto diretto al
Padre de Vassier, da cui non dubito l'abbiate
ricevuto a dovere. Mi sarà più grato l'esperare
da voi risentuto, e di conoscere il vostro parere
segnatamente sulle Centauree delle isole del
Quarnero.

È avuta lettera dal Cavaliere Wulfer, promo-
lore dei viaggi del Pichler, suo fornitore di
Capitali, ed agente principale delle piante
da esso raccolte, che faccia distribuire agli
Associati - eccezione le vostre, le mie, e quelle
di Paisier che vengono dal Pichler spedite a
noi immediatamente. Il Wulfer mi trasmette
un Catalogo litografato di tutte le piante rac-
colte dal Pichler nel 1870, e di alcune ante-
riori, che io vi richiedo, ritenendo che
questo Catalogo possa avere interesse per voi,
per riguardo a citazioni o simili, essendo lo
stesso stato trasmesso dal Wulfer agli Abbeccanti.

e corrispondenti. Epi' osserva poi di avere rinvenuta
fra le piante del Pickler due che gli sembrano una specie
nuova, e che somiglia come tali. L'una sarebbe
il *Juridium Preichenbachii* del Catalano, circa il
quale confessa di avere qualche dubbio, non avendo
ne potuto operare tutti i necessari confronti. La
seconda sarebbe il *Gnaphalium Pickleri* Catal.,
che a suo dire è stato riconosciuto per nuovo
anche dall' Ascherson, e di cui ebbe anche esem-
plari dal May che lo raccolse nel Montenegro
a fivorie, avendo lo determinato il *Gnaphalium*
rupinum var. *recurviflorum* Tausch, o *Gn. rupinum*
var. *fasciatum*. Questo secondo il parere del Thun-
berg è diverso dal *Gn. rupinum* L. come dal *Gn.*
hoppesii di Osteni, Ledeb., al quale il Pickler
lo aveva erroneamente riportato. Mi sovviene di
avere veduto questa pianta nella raccolta del May,
e se non sbagli anche in quella del Pickler dopo
è verosimile che si sia pure l'abbiate osservata.

Proseguendo la revisione del mio Erbario
della flora libanese illirica ho trovato fra le
Picris hieracoides comuni, alcune forme di-
verse, fra queste una dall'isola di Veglia, che
somiglia assai alle *P. stricta* di Al. Jordan
secondo esemplari acutius della stessa Autore.
Più rimarchevole però in un esemplare in Saasego
con foglie lineari, assai anguste, che non corrisponde
a veruno di quelli che possiedo nell' Erbario, né a
descrizione alcuna. Io lo avevo riportato nel Catal.

quella flora di Saasego come *P. hieracoides* ad
una *angustifolia*, ma ora mi accorgo che non è ben
diversa da quella specie. Fortunatamente non ne
seguo che un unico esemplare, né avrei probabilità
di poterne procurare altri, a meno di fare un
viaggio apposito.

Ora che il Compendio è finito, e sono cessate
con ciò le distrazioni volontarie ed involontarie,
ritengo, che date con raddoppiato fervore mano
ad ultimare il vostro lavoro, di cui mi tarda vedere
il fine. Quando, e come lo pubblicherete?

Mari nei giorni scorsi anche la moglie
della Boziz. La raccolta delle def. e il giardino
restano ora affatto deserti; è possibile che
l'accordo coll' Erede / Barone Lathrop sia
stipulato. a voi ben nota. Si faccia estirpare
le piante nocive, e trasportarle in un terreno
comune, per infornare un piccolo giardino.
botanico, in memoria della defunta, che il
Compendio / sempre satirico e nella lingua
ad tutta degli anni e della deviazione / somigliante
Noana di Linneo.

Vostro felice ed amato
tato v. d. d. d.

È preso il disegno a trasparente
della *Picris* di Saasego, e lo acchiavo
alla presente, è diviso in due parti
una delle quali rappresenta il basso inferiore
colle foglie radicali, l'altra l'attenuata superiore
V

del caule così fievole, per la cui si manca
un pezzo di 2 pollici, tutta la pianta avendo
12 pollici di altezza. La singolarità consiste
nelle foglie assai lunghe e strette, munite di
piccioli pacamente allungati. Tutta la pianta
il caule, le foglie, gli antodi, sono rivestiti di
setole dense e rigide, però meno brevi di quelle
della *P. laciniata*, e non glabrate. La specie unica
che più si avvicina a questa nostra sarebbe la
P. Villarsii Pers., questa è parata le foglie più
larghe, specialmente le cauline superiori, che nelle
nostre sono tutte lineari.



